

**N**on sono più episodi di corruzione circoscritti ma fenomeni d'illegalità manifesta. Catalogando gli esemplari del Pd che negli ultimi mesi si sono meritati l'iscrizione nei fascicoli giudiziari è possibile elencarne e classificarne 51. La fatica è solo una: aggiornare il censimento, monitorare la statistica.

Era infatti una specie di mammasantissima, la califfa della Basilicata, quell'ex sindaco del Pd di Corleto Perticara, Rosaria Vicino, arrestata il 30 marzo dalla Procura di Potenza.

Da sindaco, sostengono i magistrati, aveva trasformato un borgo nel suo covone: truccava le primarie del Pd, si serviva dell'auto di servizio per andare dal parrucchiere, aveva ridotto i vigili urbani nel suo corpo speciale. L'inchiesta è la stessa, smaltimento di rifiuti illeciti, che a strascico ha provocato le dimissioni del ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi.

Accusata di ogni possibile reato contro la pubblica amministrazione previsto dal codice, questa vigorosa donna lucana aveva domato perfino una multinazionale come la Total e i suoi manager a cui «segnalava» le maestranze: «Questi me li devi prendere, bello. Senza se e senza ma. Ti parlo molto chiaramente». E ancora più sciolta è stata quando doveva collocare suo figlio e ricordare il suo blasone al sottosegretario alla salute, Vito De Filippo, del Pd naturalmente, che la temeva e venerava: «Rosaria bella! Una comandante sei. Una comandante!». Per dovere di cronaca, De Filippo è stato già condannato nel 2015 dalla Corte dei conti per spese regionali impazzite. Dimessosi nel 2013 proprio da governatore della Basilicata, è stato chiamato al governo da Matteo Renzi per evidenti e provate competenze.

**Questi sono i focolai di un'emergenza ma anche testimonianze di delirio amministrativo**, opere di dissimulazione e impostura organizzata. Lo dicono e lo documentano le inchieste. Dietro la bandiera d'integrità esibita da un partito, si stanno in realtà riparando i peggiori satanassi del mercimonio elettorale, la classe criminale complice e sodale di camorra e 'ndrangheta.

Come ha raccontato Carlo Puca nello scorso numero di *Panorama*, a Rende, in provincia di Cosenza, esisteva per i magistrati un «collaudato sistema ultradecennale e un intreccio politico mafioso» oliato da Sandro Principe che di Rende è stato padrone prima di scalare il cielo della politica e del Pd, sindaco, deputato, sottosegretario.

I carabinieri hanno arrestato solo il passato? No, era in carica, Domenico Consales, sindaco di Brindisi, fermato il 6 febbraio perché secondo i magistrati avrebbe intascato una tangente da 300 mila euro per favorire

Stefano Carrara

# La superiorità immorale del Pd

**L'arresto di Rosaria Vicino a Corleto Perticara è solamente l'ultimo di una serie di episodi di corruzione e malaffare in cui sono coinvolti 51 tra amministratori locali e dirigenti del partito. Soprattutto di osservanza renziana.**

di Carmelo Caruso



## AMMINISTRATORI SOTTO ACCUSA

Tre governatori regionali, sindaci, assessori e consiglieri regionali e comunali. Ecco chi sono i 51 dirigenti democratici indagati, rinviati a giudizio o arrestati dall'estate scorsa.

**Ernesto Abaterusso**  
cons. regionale Puglia  
*indagato per abuso d'ufficio, condannato a 1 anno e sei mesi per truffa all'Inps*

**Marco Alessandrini**  
sind. Pescara  
*indagato per falso in atto pubblico*

**Franco Alfieri**  
sind. Agropoli  
*indagato per mancata esecuzione*

**Gianpietro Ballardini**  
sindaco Brenta  
*arrestato per peculato*

**Sandro Bartolomeo**  
sindaco Formia  
*rinvio a giudizio per voto di scambio*

**Umberto Bernaudo**  
ex sind. Rende  
*arrestato per concorso esterno in assoc. mafiosa*

**Claudio Broglia**  
senatore Pd, sind. Crevalcore  
*indagato per omessa denuncia*

**Filippo Bubbico**  
sottosegretario minist. Interni  
*indagato per abuso d'ufficio*

**Piero Capizzi**  
sindaco Monreale  
*indagato per corruzione*

**Nicola Caputo**  
europarlamentare  
*indagato per voto di scambio*

**Pasquale Cascella**  
sindaco Barletta  
*indagato per abuso d'ufficio*

**Attilio Caviglia**  
ex sind. Vado Ligure  
*indagato per disastro*

**Vito Cimiotta**  
cons. comunale Pd Marsala  
*indagato per voto di scambio*

**Domenico Consales**  
sindaco di Brindisi  
*arrestato per tangenti*

**Antonello Cozzolino**  
ex vicesindaco Ercolano  
*indagato per associazione a delinquere*

**Antonello Cracolici**  
assessore agricoltura Ars  
*condannato per peculato*

**Rosario Crocetta**  
pres. Sicilia  
*indagato per omissione atti d'ufficio*

**Claudio Cussa**  
sindaco di Savigliano  
*indagato per raccolta firme false*

**Vincenzo De Luca**  
pres. Campania  
*rinvio a giudizio per falso in atto pubblico*

**Marcello De Rosa**  
sindaco Casapesenna  
*indagato per concorso esterno in assoc. mafiosa*

**Leopoldo Di Girolamo**  
sindaco Terni  
*indagato per smaltimento di percolato*

**Alberto Ferrando**  
sind. Quiliano  
*indagato per disastro ambientale*

**Maura Forte**  
sind. Vercelli,  
*rinvio a giudizio per firme false*

**Giorgio Frassinetti**  
sindaco di Predappio  
*indagato per peculato*

**Monica Giuliano**  
sindaco Vado Ligure  
*indagato per disastro ambientale*

**Andrea Gnassi**  
sindaco Rimini  
*indagato per turbativa di pubblico servizio*

**Baldo Gucciardi**  
ass. alla Sanità della Sicilia  
*indagato per abuso d'ufficio*

**Mario Lucini**  
sind. Como  
*indagato per illecita turbativa d'asta, reati edilizi*

**Dionigi Magliulo**  
sind. Villa di Briano  
*indagato per peculato*

**Bruno Marziano**  
ass. formazione Reg. Sicilia  
*indagato per peculato*

**Esterino Montino**  
sind. Fiumicino  
*indagato per concorso in abuso d'ufficio*

**Valter Nebbiai**  
ex assessore Livorno  
*indagato per abuso d'ufficio*

**Daniele Ozzimo**  
ex ass. Casa di Roma  
*condannato a 2 anni e 2 mesi per corruzione*

**Antonio Piricelli**  
cons.com. Ischia  
*indagato per voto di scambio aggravato e corruzione*

**Marcello Pittella**  
pres. Basilicata  
*indagato per corruzione elettorale*

**Sandro Principe**  
ex sottosegret., ex sind. Rende  
*arrestato per conc. est. in assoc. mafiosa*

**Paolo Ruggirello**  
consigliere regionale Ars  
*indagato per abuso d'ufficio*

**Pasquale Romano**  
ex cons. com. Ercolano  
*indagato per ass. a delinquere e corruzione*

**Maria Pia Roveri**  
vicesindaco Crevalcore  
*indagata per omessa denuncia*

**Pietro Ruffolo**  
ex cons. prov. Cosenza  
*arrestato per conc. est. in assoc.*

**Angelo Scalia**  
cons. comunale Caltanissetta  
*rinvio a giudizio per truffa*

**Stefano Sermenghi**  
sindaco di Castenasso  
*indagato per minacce*

**Alberto Silvestri**  
sind. San Felice Panaro  
*rinvio a giudizio per falso ideologico*

**Salvatore Silvestri**  
cand. sindaco Casavatore  
*indagato per voto di scambio aggravato, corruzione*

**Raffaele Simeone**  
cons. com. Ercolano  
*indagato per associazione a delinquere e corruzione*

**Salvatore Solaro**  
ex ass. Ercolano  
*indagato per associazione a delinquere e corruzione*

**Francesco Spina**  
sindaco di Bisceglie  
*indagato per tentata estorsione*

**Vincenzo Strazzullo**  
ex sind. Ercolano  
*indagato per associazione a delinquere e corruzione*

**Bruno Valentini**  
sind. Siena  
*indagato per falso in atto pubblico e truffa aggravata*

**Rosaria Vicino**  
sind. Corleto Perticara  
*arrestata per reati contro la pubblica amministrazione*

**Giorgio Zinno**  
sind. S. Giorgio a Cremano  
*indagato per appalti pilotati*

un imprenditore del settore dei rifiuti. A che cosa gli servivano? A pagare i suoi debiti con Equitalia.

Non è solo astuzia meridionale. A Brenta, in provincia di Varese, lo scorso 13 gennaio la Guardia di finanza ha arrestato il sindaco Gianpietro Ballardini per peculato e falso. Dall'inchiesta del sostituto procuratore Massimo Politi, il sindaco ha strizzato e chiuso un occhio all'ex comandante dei vigili urbani, Ettore Bezzolato, che, invece di regolare il traffico, preferiva svuotare la cassa comunale. Insieme, per evitare di essere scoperti, hanno «pasticciato» una ricevuta contraffatta. L'unico dispiacere è che non possono essere indagati per il reato di minchioneria.

Per rimanere sempre nella commedia malandrina, a Bisceglie, in Puglia, è servito un prete per smascherare un insuperabile modello di trasformismo e di ribalderia. Si parla di Francesco Spina, sindaco eletto con il centrodestra ma transumato pochi mesi fa nel Pd. Per

farsi sposare dal partito, Spina ha portato come dote 400 tesserati che rispondono al suo verbo e ai suoi comandi. Incompatibile? «Compatibilissimo» ha risposto il governatore Michele Emiliano che si è proclamato pastore di tutti gli sbandati di Puglia. Il mese scorso si è scoperto che Spina nel 2013 avrebbe minacciato don Fabio, il curato del paese. Spina voleva scegliere, al posto suo, la cooperativa cui affidare l'asilo parrocchiale. E davvero è finita l'alterità morale se uno storico come Luciano Canfora, satellite di sapienza e scienza antica, ex membro del comitato centrale del Pci, oggi non può fare altro che ammettere che «il Pd è partito di governo ma anche l'asilo della corruzione».

Apocalittico? «Si fa traffico di memoria ogni qual volta che il Pd si appropria dell'eredità di Enrico Berlinguer. Guardate il Sud...». Guardiamolo.

A Casavatore, in provincia di Napoli, il 2 marzo, la Dda ha rivelato che il candidato sindaco del Pd, Salvatore Silvestri, ha usufruito della consulenza mafiosa di un uomo del clan Ferone. A Villa di Briano, in provincia di Caserta, riserva protetta dell'europarlamentare Pd, Nicola Caputo, per i magistrati l'intero municipio era una dépendance del boss casalese Antonio «'o Ninno» Iovine. A essere indagato per concorso esterno in associazione mafiosa è appunto Caputo e il suo uomo sul territorio, vale a dire il sindaco di Villa di Briano, Domenico Magliulo, un impresentabile perfino per «l'impresentabile» governatore campano Vincenzo De Luca, uno per cui le indagini sono multe per divieto di

sosta. De Luca lo aveva prima candidato nelle sue liste poi lo ha depennato alla vigilia delle elezioni regionali. Perfino a lui era sembrato troppo.

A pochi chilometri da Caserta, a Casapesenna, il Pd ha anche sperimentato la speciale figura del mafioso-antimafia che ormai è repertorio italiano. Il 6 marzo, il sindaco Marcello De Rosa, protetto dalle forze dell'ordine per minacce di mafia, è stato indagato per aver aiutato la mafia. Sempre per la Dda di Napoli, De Rosa sarebbe stato eletto grazie allo sforzo dell'ex sindaco Fortunato Zagaria, a sua volta indagato per concorso esterno in associazione mafiosa.

«Questo Pd mi ricorda la Dc che combatteva Marco Pannella quando con un fulmine di genio parlò di corruzione democratica radicata. Si può seguire uno schema sparso e trovare la mala-amministrazione ovunque» dice ancora Canfora. E allora andiamo a caso e in ordine sparso. A Siena, il sindaco, Bruno Valentini, è indagato per falso in atto pubblico, e così a Rimini, Andrea Gnassi lo è per turbativa di servizio pubblico. A Fiumicino, Esterino Montino, primo cittadino e marito della passionaria dei diritti civili Monica Cirinnà, è indagato per concorso in abuso d'ufficio. E c'è anche Predappio, paese del Duce, con il sindaco che sogna di fare il museo del fascismo ma intanto è indagato per avere utilizzato l'auto del Comune per i suoi spostamenti personali.

Pure nella araba Monreale, in Sicilia, il sindaco del Pd, Piero Capizzi è stato indagato per corruzione. Dicono i magistrati che da consigliere comunale, mentre la città si guastava sotto il caldo e i rifiuti, Capizzi ordinasse agli spazzini di smaltire la monnezza dei suoi elettori. Mai raccolta fu più differenziata di questa.

Merita una menzione speciale Rosario Crocetta e non perché al comando di una regione catastrofe come la Sicilia, ma perché negli ultimi due mesi, da governatore e dirigente del Pd, è riuscito a essere indagato per aver lasciato sbriciolare il castello svevo di Augusta (danneggiamento del patrimonio archeologico storico) e rinviato a giudizio dalla Corte dei conti per un danno erariale di 1 milione di euro. La Corte gli contesta 74 assunzioni nella società partecipata regionale Sicilia e-Servizi che non si sa a cosa serva eccetto quello di contribuire ad aumentare il debito di una regione. Sono dunque solo scosse di cattiva politica? No. È piuttosto la sismografia morale, lo stato d'inagibilità e di vulnerabilità di un partito. Anche se alcuni di loro verranno prosciolti, Matteo Renzi ritagli e conservi questi nomi. Più che costruire il partito della nazione qui occorre difendersi dal partito della mala-azione. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scosse di cattiva politica? Macché, è lo stato di inagibilità morale del partito